

LA RECENSIONE Successo al Teatro Grande per il Festival Pianistico

## Pletnev e Chopin: applausi per un binomio perfetto

●● Mikhail Pletnev e Chopin. Un binomio molto atteso, quello dell'altra sera al Teatro Grande in occasione del nostro Festival Pianistico, una serata che ha offerto al pubblico una serie consistente delle Mazurke del genio musicale polacco. Pletnev però ha voluto iniziare da Improviso, quello in si bemolle maggiore op. 51, per la verità non di eccelsa ispirazione musicale, ma presto si è entrati «in tema» con le prime Mazurke in pro-

gramma, quelle dell'op. 6 dalle quali si è potuto subito capire qual era il taglio che Pletnev avrebbe dato alla serata pianistica, accentuando, facendo risaltare particolarmente il ritmo delle Mazurke, a volte rinunciando ai ritornelli.

Ne è uscita un'interpretazione molto personale e asciutta dei vari brani, a cominciare dalla Mazurka op. 7 n. 1. Ma fra i brani della serata che meritano una sottolinea-

tura particolare senza dubbio c'è la Mazurka in la minore op. 17 n. 4, quel Lento ma non troppo che, con le sue «sospensioni» iniziali, costituisce un episodio unico e straordinariamente struggente nel panorama delle Mazurke chopiniane. Anche qui Pletnev ha voluto dare una lettura estremamente personale di questo brano leggendario, senza cedere a languorosi sentimentalismi, così come ha saputo cogliere il carattere drammatico del-

la Mazurka B 134, giungendo ben presto ad altri brani estremamente famosi come la Mazurka op. 63 n. 3 e alla «trionfale» Mazurka in fa maggiore op. 68 n. 3.

Il pubblico bresciano attendeva naturalmente Pletnev anche nell'ultima parte del programma, con la Sonata op. 58 n. 3 della quale abbiamo apprezzato in particolare il turbinio dello Scherzo e il Presto non tanto del Finale, caratterizzato da un ardore e da una vitalità estremamente graditi.

Pletnev si è concesso generosamente agli applausi degli appassionati concedendo due bis, uno dei quali era un suo breve brano, il secondo una Sonata scarlattiana. Poi ha ringraziato, congedandosi con un curioso gesto: ha al-



Mikhail Pletnev, direttore, pianista

lontanato col piede la sua mascherina che all'inizio della serata aveva gettato a terra, sulle assi del palcoscenico. L'abbiamo interpretato come un «Vade retro Covid!», che è un po' la speranza di noi tutti in questo periodo.

● L.Fert.  
© FINESTRE.COM/AGF/ITALIA

La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato

**LA SPETTACOLO**

**Riccardo Frizza re di Spagna**  
Il premio «Opera XXI» è suo

**Condividilo**  
Selettivo agli inizi

**Nei Alex è partito**  
ha il suo momento

**Il Festival Pianistico**  
per un binomio perfetto

**Il Festival Pianistico**  
per un binomio perfetto